

SPECIALE ZANDOBBIO

A cura di SPM Pubblicità

Oggi. La riapertura della parrocchia dopo tre anni di lavori di restauro

Zandobbio
Risplende
la chiesa
di S. Giorgio

Oggi è un giorno di festa per la comunità di Zandobbio: questa mattina si apre infatti la chiesa parrocchiale di San Giorgio dopo tre anni di lavori di restauro recuperato degli interni coordinati dall'architetto Antonio Gonella con Silvia Gaggioli. Il progetto, avviato già nel 2011 e amministrativamente gestito da Alex Servizi srl di Bergamo, ha previsto il restauro complessivo dell'apparato decorativo, la realizzazione del nuovo impianto di riscaldamento radiante e il rifacimento del pavimento in «marmette», realizzato ad hoc dalla ditta San Giorgio di Zandobbio sulla base di indicazioni storiche in suo possesso. A questo si aggiungono gli interventi di bonifica delle murature dall'umidità di risalita e alcune modifiche interne tra cui la nuova sagrestia nell'ex caldaia e la valorizzazione della Cappella della Vergine Maria utilizzata prima come deposito. I lavori edilizi e impiantistici sono stati preceduti da un attento scavo archeologico che ha riportato alla luce i resti delle precedenti chiese. Tutti gli interventi previsti sono stati approvati e seguiti dai funzionari delle tre Soprintendenze interessate. «Le metodologie d'intervento sono state coerenti con l'organismo architettonico - conferma l'architetto Gaetano Puglielli, funzionario della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio - . L'obiettivo era quello di conservare la materia originale e

restituire l'immagine autentica dell'edificio».

L'imponente opera di restauro ha tenuto impegnati circa 15 restauratori per oltre un anno: «La fase di progetto e di diagnostica ha permesso di ritrovare le tracce delle antiche decorazioni rimosse dai precedenti restauratori e di riproporre su tavole didattiche l'antico aspetto della chiesa - spiegano i restauratori Tiziano Villa e Daniela Lepori - . Le superfetazioni aggiunte nei secoli sono state mantenute per non stravolgere l'aspetto attuale e per il rispetto che meritano dal punto di vista storico e artistico e gli originali decori settecenteschi sono stati documentati e in parte riportati alla luce in particolare nell'Altare dei Santi e nell'Altare della Madonna del Rosario». Gli affreschi hanno così ritrovato il loro antico splendore attraverso la rimozione delle ridipinture che ne offuscavano le cromie originali. Merita un'attenzione particolare la Penitenzieria, decorata con affreschi del XVI secolo, unica parte superstite dell'antica chiesa: i crolli subiti dagli stucchi e dalla volta in mattoni sono stati consolidati e i pregevoli affreschi ripuliti dai calcinacci che li ricoprivano, riportando in luce anche tracce di doratura. Restaurate anche le quattro grandi tele dipinte ad olio raffiguranti il «Martirio di S. Giorgio», «S. Giorgio e la Principessa», «S. Giorgio condannato al Martirio» e l'«Adorazione dei pastori».



Il 31 maggio, ore 20.45, presentazione dei lavori di restauro della chiesa alla presenza dei progettisti

Nel dettaglio

Il recupero
delle cromie
delle tele
e dei marmi

Arrestare i fenomeni di degrado e restituire funzionalità all'oggetto per una sua valorizzazione futura: era questo l'obiettivo degli interventi eseguiti in accordo con i funzionari di Soprintendenza. Per quanto concerne gli intonaci interessati dalla presenza di un'uniforme ultima (1968) tinteggiatura di natura polimerica color verdastro, a seguito dei restauri effettuati nei secoli precedenti, si è previsto di riportarli alle più luminose e chiare cromie originarie stese a calce (bianco, rosa, giallo chiaro, grigio chiaro) nel rispetto delle differenti tonalità che caratterizzano le specchiature architettoniche di navata e presbiterio. Anche per quanto concerne le dorature si è svolto il ripristino al fine di resti-

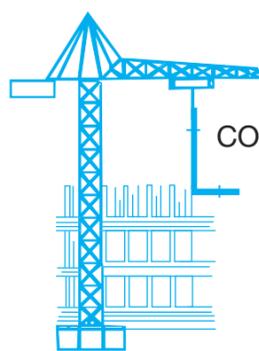
tuire un'unità di lettura cromatica dell'opera. Le superfici in marmo caratterizzanti le acque santiere, i contorni delle aperture e la zoccolatura che corre lungo l'aula e le cappelle laterali sono stati oggetto di interventi di pulitura, consolidamento, stuccatura e rimozione meccanica di stucature eseguite durante precedenti interventi che risultavano non idonee rispetto al supporto esistente. Per quanto concerne gli altari e la balaustrata in marmi policromi si sono svolte anche minime operazioni di integrazione di parti mancanti al fine di restituire un'unità di lettura dell'opera e anche di ricostruire parti architettoniche o decorative strutturalmente necessarie alla conservazione delle superfici circostanti.

Il programma

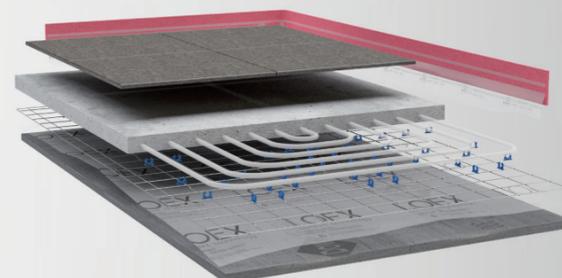
Alle 10.30
la Messa
presieduta
dal vescovo

Il ritrovo alle 10.15 sul sagrato

Dopo tre anni di lavori di restauro oggi viene riaperta al pubblico la chiesa parrocchiale di San Giorgio Martire a Zandobbio. «Ora è tempo di gioia e di festa per il dono che il Signore ci ha permesso di condividere - sottolinea il parroco don Roberto Favero - . La chiesa rinnovata è sì dono di Dio ma insieme frutto dell'impegno di quanti hanno utilizzato la loro competenza professionale e artistica e di quanti coraggiosamente hanno contribuito e stanno contribuendo economicamente alla realizzazione di questo ingente lavoro. Sarà un momento di grande commozione riaprire le porte della nostra chiesa, rinnovata nel suo insieme. È un'ora che al lungo abbiamo atteso perché in una comunità la chiesa parrocchiale è un punto di riferimento comune, è la casa di tutti». Appuntamento quindi alle 10.15 per il ritrovo sul sagrato e il saluto da parte del sindaco, Mariangela Antonioli, ed del direttore dei lavori, l'architetto Antonio Gonella. Alle 10.30 si terrà la solenne celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo di Bergamo, mons. Francesco Beschi. Seguirà un aperitivo in oratorio e il pranzo che vedrà oltre 200 commensali partecipare al momento di festa (prenotazioni chiuse). Alle 15 concert dei Mino Rock, gruppo pop rock della provincia di Mantova e alle 17.30 la celebrazione eucaristica e la processione per le vie del paese.

8x
mille
CHIESA CATTOLICAfondazione
cariploFONDAZIONE
DELLA COMUNITÀ BERGAMASCA
ONLUSFondazione
Banca Popolare
di Bergamo onlusFONDAZIONE
CREDITO
BERGAMASCODB
NOLEGGIO
MONTAGGIO
PROGETTAZIONE
PONTEGGI
S.R.L.
UnipersonaleFara Gera d'Adda (BG) Via Treviglio 3116
Daniele Belloli Cell. 349 1807310 - Fax 035 335431
e-mail: dbponteggi@legalmail.itF.lli OTTARDA
COSTRUZIONI EDILI s.n.c.ZANDOBBIO (BG)
Tel. 035/94.32.32

www.ottardacostruzioni.it

LOEX
comfort technology

SISTEMI RADIANTI. QUALITÀ LOEX.

Sistemi innovativi per il comfort ideale
con il massimo risparmio energetico.

Concessionario per Bergamo e provincia

COHESA
SOLUZIONI E SISTEMI PER LA TERMOELETTRICITÀVia Depretis, 11 - 24124 Bergamo
Tel. 035/360844 - info@cohesa.it
www.cohesa.itCi prendiamo cura della tua abitazione **risolvendo** problemi di:

- Umidità ascendente
- Umidità di locali interrati
- Termointonaci a calce
- Materiali per restauro
- Isolamenti dal Radon
- Bentonite pregelificata HDB
- Resine impermeabili idroespansive
- Impermeabilizzazioni a Vasca Bianca

Artes s.r.l. - Scanzorosciate (Bg) - Tel. 035 664 030 - www.artesrisanamenti.it

SPECIALE ZANDOBBIO

A cura di SPM Pubblicità

La scoperta. Trovati i resti di una chiesa precedente a quella cinquecentesca

Dagli scavi riaffiora il passato della comunità

L'intervento di restauro e del posizionamento di un nuovo impianto termico nella chiesa parrocchiale ha portato alla luce pezzi di storia e di verità sepolte che hanno confermato l'ipotesi dell'esistenza di una chiesa cinquecentesca disposta a 90° rispetto all'attuale navata e che il vano usato come ripostiglio ne fosse l'abside. Ma non solo: gli scavi, eseguiti dalla società di ricerche archeologiche Archeo Studi Bergamo Srl, con la direzione scientifica della dott.ssa Maria Fortunati della Soprintendenza Archeologia della Lombardia, hanno fatto emergere i resti di una primachiesa, risalente all'IX e X secolo e perpendicolare a quella attuale, la cui lunghezza totale esterna era di 16 metri.

Della prima fase storica sono quindi stati rinvenuti i resti di un edificio ad una navata con orientamento est-ovest, di cui erano rimasti una parte dei muri perimetrali sud ed ovest della navata, di forma leggermente trapezoidale e una parte della muratura dell'abside di forma quadrata.

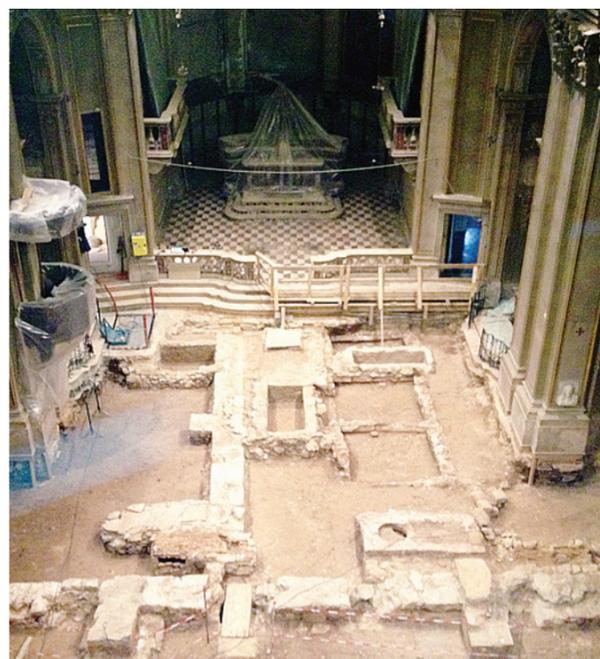
«Purtroppo di questa prima chiesa non sono rimasti né pavimenti né tracce delle soglie di ingresso, né stratigrafie né reperti datanti, poiché asportati durante la costruzione della nuova chiesa nei primi decenni del 1500 - spiegano le responsabili dello scavo archeologico, dott.ssa Mariagrazia Vitali e dott.ssa Monica Motto -. Gli unici reperti rinvenuti sono alcuni frammenti di intonaco decorato, raffiguranti una piccola parte di un volto femminile con aureola e alcune lettere facenti parte di frasi devozionali votive, spesso scritte ai margini degli affreschi. Questi resti sono databili fra la fine del 1400 e i primi del 1500 e testimoniano la presenza di decorazioni pittoriche all'interno della primachiesa».

Gli scavi archeologici effettuati

e la documentazione storica, confermano il passaggio dalla prima alla seconda chiesa nella prima metà del XVI secolo. La seconda fase storica ha confermato proprio le origini della chiesa antecedente a quella attuale e risalente alla prima metà del XVI secolo: orientata nord-sud in senso opposto alla precedente, ancora ad una navata e con abside quadrangolare, la chiesa aveva una pavimentazione in cotto posata al di sopra della rasatura del muro sud della prima chiesa. Dell'abside della chiesa cinquecentesca si è conservato il soffitto con resti di stucchi e decori, fra cui un ritratto in cui si vuole riconoscere il volto di San Carlo Borromeo. Della terza e quarta fase storica sono state poi rinvenute tombe singole e tombe comuni, chiamate «a camera» sulla scorta della forma, così come l'architrave in pietra, inclinata e fessurata e parte degli stipiti sempre in pietra, dell'ingresso del va-

no interrato collocato al di sotto del campanile. Il vano, utilizzato probabilmente come ossario durante i lavori per la costruzione della chiesa attuale, è ancora oggi riempito di resti ossei lasciati in situ.

All'interno della Cappella della Vergine Maria, costruita nel 1700, sono state invece portate in luce le coperture con volta a botte delle tombe a camera, predisposte su quattro corsie, all'interno delle quali erano stati ricavati ambienti divisi da muretti. Queste tombe, costruite in un unico momento, sono il risultato di un progetto unitario, probabilmente in funzione dell'utilizzo del vano con destinazione funeraria. Delle lapidi sepolcrali una si riferisce alla confraternita della Madonna del Rosario e un'altra a quella del Santissimo Sacramento ed entrambe sono datate 1626. Altre due sono l'una di Francesco De Pecis e dei suoi eredi, datata 1667 e l'altra



Gli scavi hanno confermato l'origine medievale della chiesa

della famiglia Oldrati datata 1626. Le ultime lastre restanti non hanno nessuna scritta.

L'ultima fase di controllo archeologico, a seguito dell'asportazione del pavimento del presbiterio, dove si conservava la pavimentazione settecentesca marmorea con un motivo decorativo esagonale a colori bianco e rosso, ha fatto emergere due altre tombe. Nel presbiterio, ad est della balaustra è stata documentata

una sepoltura ad inumazione con copertura a lastre e posizionata in senso est-ovest. La fossa, conteneva una cassa lignea ancora ben conservata. Questa sepoltura era perfettamente in asse con l'altare e l'ingresso della chiesa settecentesca. Considerando l'importanza della sua posizione, si può ipotizzare che al suo interno venne seppellito il parroco don Marini, a cui si deve la costruzione della chiesa settecentesca.

Notizie storiche. La facciata, rivestita con marmo locale e impreziosita con colonne tuscaniche, fu compiuta nel 1767 Parrocchia di San Giorgio, nel 1704 la posa della prima pietra

Preceduta da un grande sagrato, la chiesa parrocchiale di San Giorgio è orientata secondo lo schema tradizionale liturgico e durante i secoli ha subito vari interventi. Ripercorriamo le tappe salienti della sua storia.

XVI - 1704 (preesistenza)

L'attuale chiesa sorge sull'area della preesistente chiesa di S. Maria

1704 - 1709 (costruzione)

La costruzione della chiesa iniziò nel 1704 su presunto progetto dell'architetto Gian Battista Caniana

1717 (parrocchialità)

Il cardinale Pietro Priuli insignì la chiesa con il titolo di prepositurale

1724 (parrocchialità)

Il 17 ottobre il vescovo Antonio Redetti consacrava la chiesa trasferendovi il titolo di S. Giorgio martire

1767 (completamento)

Sull'architrave del portale è incisa la data 1709 ma la facciata, rivestita con marmo locale ed impreziosita con colonne tuscaniche fu compiuta nel 1767

1820 (sostituzione)

L'organo presente è una realizzazione della ditta Carlo Bossi, che sostituì un antico Serassi.

1883 (ampliamento)

Il campanile venne sopraelevato ad opera dei fratelli Lurà con la partecipazione per i «mascheroni» dello scultore Angelo Vescovi.

1885 (parrocchialità)

Il concerto di cinque campane in «do gr.» fu consegnato dalla ditta Giovanni Crespi di Crema il 3 settembre e consacrato lo stesso anno dal vescovo Gaetano Camillo Guindani.

1943 - 1950 (parrocchialità)

Dopo la requisizione bellica la



La chiesa prepositurale

popolazione volle un nuovo concerto di otto campane che venne fuso in tonalità di «si n.» dalla ditta Daciano Colbachini di Padova e consacrato dal vescovo Adriano Bernareggi il 3 dicembre

1968 (restauro)

Vengono rifatte le decorazioni interne della chiesa

1980 (rifacimento)

Vengono effettuati lavori di restauro dell'altare della Madonna sul lato destro della chiesa. In particolare vengono effettuate interventi di risanamento di tutto l'altare e sostituito il marmo che l'umidi-

tà aveva completamente eroso.

1999 - 2000 (restauro esterno)

I lavori effettuati sulla parrocchiale hanno interessato le coperture con la sostituzione delle parti lignee ammalorate e la ricorritura del manto di copertura; la pulitura delle pareti esterne in intonaco e marmo, i retti di smaltimento delle acque meteoriche. Inoltre vengono effettuati i lavori interni che riguardano la pulizia ed il consolidamento degli intonaci, delle dorature, gli stucchi, le pitture. Viene installato un nuovo impianto contro le scariche atmosferiche.

FF FALEGNAMERIA
F. LLI CASALI s.n.c.

• PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE

• SERRAMENTI
• MOBILI SU MISURA
• ARREDAMENTI
• PORTE INTERNE
• PORTONCINI
• RIVESTIMENTI
• SCALE

• AMPIA ESPOSIZIONE INTERNA

ENTRATICO (BG) - Via Nazionale, 14 Tel. 035.944.588
info@falegnameriacasali.it - www.falegnameriacasali.it

studio gonella Antonio Gonella architetto - 12, via Bianzanella - 24124 - Bergamo
Tel: + 39 035 19965712 - info@architettogonella.it - www.architettogonella.it

curti IMPIANTI ELETTRICI

Curti Umberto
Impianti Elettrici e Speciali
Seriato (Bg) Via Sabotino, 17
Tel. 035.293.271 - Cell. 339.76.32.438
info@curti.impianti.it

LA SAN GIORGIO
dei Flli Pecis s.r.l.

INDUSTRIA PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
AD ALTA RESISTENZA
TILE FACTORY - FABRIQUE DE DALLES - PLATTENFABRIK

Zandobbio (Bg) Italy - Via Selva, 38
tel. +39 035 940 246 - Fax +39 035 944 276
www.lasangiorgio.it - e-mail: info@lasangiorgio.it